

Concorso esterno in mafia

Il ministro della giustizia Nordio aveva prospettato un intervento sul reato di concorso esterno in organizzazione di stampo mafioso ma la premier Meloni ha escluso con decisione un intervento perchè non presente nel programma e, diciamo meglio, per opportunità politica date le reazioni negative che si manifestavano nella pubblica opinione. Occorre chiarire che Nordio non ha parlato della abolizione sic et

simpliciter del reato ma di una sua riformulazione e quindi precisazione, tipicizzazione come si dice.

Tuttavia sono tante discussioni e tante polemiche e ci sembra il caso di chiarire il problema.

Dal punto di vista giuridico vi sono due problemi: il primo che non sarebbe previsto dal nostro codice penale e secondo che non sarebbe sufficientemente precisato.

Per il primo punto : il reato non è espressamente previsto dal codice penale ma, si osserva , introdotto da una interpretazione giurisprudenziale la qual cosa non è ammessa nel nostro ordinamento mentre è possibile nell'ambito della common law degli ordinamenti



anglosassoni

Tuttavia i sostenitori della situazione giuridica attuale sostengono che in effetti non si tratta di un reato introdotto dalla magistratura (cosa impossibile nel nostro ordinamento) ma della semplice applicazioni del concorso di due art del nostro codice penale: il 110 (concorso nella commissione di un reato) e il 416-bis (associazione di tipo mafioso)

Ma, si obietta, se il reato è quello contemplato dagli articoli 110 e 416 bis allora perchè non si potrebbe essere procedere senza il "concorso esterno" e se non bastano quegli articoli allora come si fa a indagare su " concorso esterno" se è un reato che la legge non prevede ? Perchè quindi non formularlo espressamente con un nuovo articolo del codice penale.

Il secondo punto è che esso rimane molto nel vago, non effettivamente precisato come invece avviene nel tradizionale favoreggiamento chiaramente specificato (anche dalla lunga prassi giudiziaria).

Qualcuno osserva che con l'indicazione specifica e casistica delle singole forme di favoreggiamento, rimarrebbero fuori, e quindi non punibili, forme di favoreggiamento nuove, non conosciute, non ancora praticate.

Ma così in pratica il concorso esterno sarebbe quello che il magistrato ritiene concorso esterno: ad esempio lodare un capo mafioso o anche sostenere la sua innocenza malgrado le pronunce della magistratura è concorso esterno o libera espressione di opinione?

Lo stato di diritto prevede che si sia giudicati in base a precise leggi in cui ogni termine ha un suo preciso, inequivocabile significato e non quello vago e generico del linguaggio comune.

Se il significato di omicidio o di mafia o di concorso esterno non è ben precisato (tipizzato come si dice) allora il giudice può dargli il significato che ritiene più opportuno.



Forse sarebbe anche un modo di procedere più efficace e giusto. Come avveniva nella Cina imperiale (e un po dappertutto) l' autorità decide quello che è male e stabilisce la pena: il codice penale in Cina è stato introdotto ai tempi di Deng Xiaoping ma la sua civiltà dura da 2500 anni.

Ma c'è qualcuno che propone una cosa del genere hic et nunc ? Certamente no



Ricordiamo che c'è stata una sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo a proposito del caso Contrada che ha condannato lo Stato italiano stabilendo un risarcimento a Bruno Contrada perché non doveva essere condannato per concorso esterno in associazione mafiosa dato che all'epoca dei fatti (1979-1988), il reato non era codificato e che l'accusa di concorso esterno non era sufficientemente chiara Prosegue

dicendo che «il reato contestato di concorso esterno è stato il risultato di un'evoluzione giurisprudenziale iniziata alla fine degli anni '80 del '900 e che si è consolidata nel 1994, con la sentenza della Cassazione "Demitry". Così, all'epoca in cui i fatti contestati a Contrada sono avvenuti (1979-1988) il reato non era sufficientemente chiaro, né prevedibile da lui. Contrada non avrebbe potuto conoscere le pene in cui sarebbe incorso». Quindi l'Italia ha violato il principio di irretroattività, cioè che "nessuno può essere condannato per un'azione che, al momento in cui è stata commessa, non costituiva reato"

Quindi in effetti anche la Corte Europea afferma che il reato è di carattere giurisprudenziale e anche poco chiaro.

Nulla poteva dirsi di più negativo sulla condanna di Contrada emessa per un reato creato dai giudici e soggetto a interpretazioni arbitrarie dei giudici. Ci pare quindi che anche essa ha riconosciuto la necessità giuridica di una riformulazione che non lasci incertezza sulla sua validità giuridica e sulla sua chiarezza.

Tuttavia a noi sembra che gli aspetti giuridici, pure importanti, non risolvono tutta la questione.

Il problema si è posto realmente perché molti si chiedono se il concorso esterno viene usato solo per colpire la mafia o anche gli avversari politici. Io non mi pronuncio ma dico solo che questo è il problema : si tratta di un problema che NON si può affrontare con la sola competenza giuridica

Il problema della credibilità della magistratura è un problema molto sentito nell'attuale momento storico politico

Ad esempio vediamo i due casi più clamorosi dell'applicazione di questo reato di concorso esterno : Contrada e Dell'Utri

Per Contrada senza entrare nei particolari un punto mi pare fondamentale: non si è mai

ipotizzato che abbia preso danaro : perchè mai doveva quindi favorire la mafia ? Al massimo posso pensare che abbia commesso delle irregolarità per riuscire nella lotta alla mafia: nel qual caso ha fatto bene.

Se poi ci perdiamo nei cavilli infiniti dei processi allora non ne usciamo più .



Comunque se Contrada, ha riavuto pensione e grado e pure un cospicuo risarcimento significa che giuridicamente è stato considerato innocente anche dalla magistratura italiana.

L'altro caso più discusso è quello di Dell'Utri.

Non so se le prove ci sono. ma immagino di sì : ma quello che mi lascia perplesso e che se Dell'Utri portava i soldi alla mafia e faceva accordi con essa per conto di Berlusconi perché l'indagato principale non è Berlusconi: al massimo Dell'Utri potrebbe essere solo un suo complice secondario.

Così non capisco perché nel processo della cosiddetta "trattativa" gli indagati sono quelli che avrebbero trattato con la mafia sulla sospensione del 41bis ad alcuni mafiosi e non il ministro che la ha disposto.

Se Dell'Utri ha promesso alla mafia un aiuto da Berlusconi . perché mai non è stato indagato il maggior responsabile Berlusconi e non solo il suo ambasciatore ?

In una delle infinite sentenze si dice che è PROVATA una riunione di Berlusconi , dell'Utri e capi i mafiosi: allora perché mai Berlusconi non è stato processato per questo e nemmeno indagato ? Forse perché tanto provato non era ? o che altro ?

Insomma un riformulazione e non abolizione della norma che precisi bene i caratteri del reato potrebbe essere utile anche a garantire la terzietà del giudice.

Io penso che la chiave del problema sia l'organizzazione della magistratura

Fino a che un Gratteri potrà arrestare 100 persone di cui 90 risultano poi innocenti se una procura manda a processo per 19 volte un Bassolino e questo viene assolto per 19 volte ecc ecc allora non risolviamo il problema

